

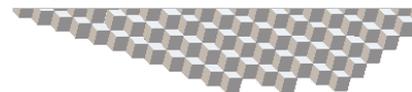
FOCUS IMPRESE
Osservatorio sulle imprese e per le imprese



Allegato Statistico

INDUSTRIA

L'andamento economico in Lombardia - 2° trimestre 2021



INDICE

Tabella 1: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ delle principali variabili	3
Tabella 2: Variazioni congiunturali	4
Tabella 3: Indicatori occupazionali	5
Tabella 4: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per classi dimensionali	6
Tabella 5: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per settore di attività	7
Tabella 6: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per destinazione economica dei beni	9
Grafico 1: Divari produttivi per settore di attività	8
Grafico 2: Andamento della produzione industriale	10
Grafico 3: Fatturato totale	11
Grafico 4: Quota del fatturato estero sul totale	12
Grafico 5: Aspettative su domanda interna e estera	13
Grafico 6: Aspettative su produzione e occupazione.	14
Note metodologiche:	15
GLOSSARIO	16

NOTA PER GLI UTILIZZATORI

I dati del presente rapporto provengono da elaborazioni fatte da Unioncamere Lombardia su dati di varie fonti e sono protetti da licenza "Creative Commons".

Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente **SOLO A CONDIZIONE** di citare correttamente la fonte nel seguente modo "*Fonte: Elaborazioni di Unioncamere Lombardia su dati*" (inserire qui la fonte) oppure riportare "*Fonte: Elaborazioni di Unioncamere Lombardia su fonti varie*") e il riferimento alla licenza "Creative Commons".



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.
Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.

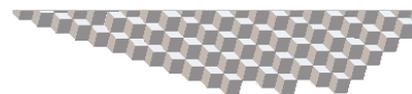


Tabella 1: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ delle principali variabili

Anni Trimestri	Media annua 2019	2020				Media annua 2020	2021	
		1	2	3	4		1	2
Produzione	0,1	-10,1	-20,7	-5,2	-2,6	-9,8	8,7	32,5
Tasso utilizzo impianti (2)	75,1	66,0	60,9	70,2	71,6	67,2	73,8	76,5
Ordini interni	-0,2	-8,7	-22,2	-4,1	-0,9	-8,9	12,6	41,8
Ordini esteri	0,7	-4,0	-19,8	-4,4	2,8	-6,4	10,5	44,8
Periodo produzione assicurata (3)	65,1	56,9	56,6	60,7	64,5	59,7	74,0	76,1
Fatturato totale	1,9	-8,2	-19,6	-4,4	-0,6	-8,2	11,1	41,5
Giacenze prodotti finiti (4)	-0,4	5,5	5,6	0,2	-2,4	2,2	-4,6	-6,0
Giacenze materiali per produz. (4)	1,7	7,9	6,4	1,6	-0,7	3,8	-6,9	-9,3

Fonte: Unioncamere Lombardia

- (1) Salvo ove diversamente specificato
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
 (3) Numero di giornate
 (4) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità

Commento:

I risultati tendenziali di questo trimestre sono fortemente positivi, ma risentono del confronto con il secondo trimestre 2020, punto di minimo causato dalla chiusura delle attività in seguito alla crisi sanitaria. La produzione industriale lombarda cresce così del 32,5% tendenziale e - dato più significativo - considerando come periodo di riferimento la media 2019 pre-crisi sanitaria la produzione risulta in crescita del +9,3%. Il rimbalzo del secondo trimestre è quindi sufficientemente intenso da superare i risultati del 2019. Il tasso di utilizzo degli impianti conferma l'intensità dell'attività produttiva delle imprese lombarde, raggiungendo il 76,5%, dato anch'esso superiore alla media 2019.

Anche il fatturato registra un rimbalzo tendenziale consistente (+41,5%) e - come per la produzione - il più significativo confronto con la media 2019 è molto positivo (+18,3%). In questo caso sul risultato del fatturato va considerato l'effetto dell'aumento dei prezzi di prodotti finiti pari al 9% tendenziale.

Il quadro è simile per gli ordinativi, con incrementi tendenziali superiori al 40%, che rispetto al periodo pre-crisi si riducono al +10,0% per gli ordini interni e al +19,6% per gli ordini esteri. Le scorte di magazzino continuano ad essere giudicate scarse sia per prodotti finiti che per materiali per la produzione.

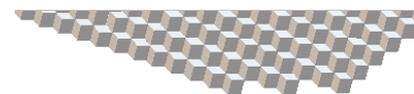


Tabella 2: Variazioni congiunturali⁽¹⁾ delle principali variabili

Anni	2020				2021	
	1	2	3	4	1	2
Produzione (2)	-9,3	-14,3	22,2	2,4	1,7	3,7
Ordini interni (2)	-9,7	-16,2	25,2	5,7	2,3	3,8
Ordini esteri (2)	-5,0	-18,4	21,3	9,7	2,3	6,1
Fatturato totale (2)	-8,9	-15,5	22,3	6,9	2,0	4,6
Quota fatturato estero (%) (3)	40,3	39,7	38,9	38,7	39,6	38,7
Prezzi materie prime	0,2	-0,5	0,7	2,1	8,1	11,0
Prezzi prodotti finiti	0,0	-0,1	0,2	0,6	3,0	5,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

(1) Salvo ove diversamente specificato
(2) Dato destagionalizzato

(3) Quota fatturato estero sul fatturato totale

Commento:

Il dato congiunturale conferma il trend positivo con un incremento della produzione del 3,7% e del fatturato del 4,6%. Più consistente la crescita degli ordini: +3,8% per il mercato interno e +6,1% per il mercato estero, a conferma della fase positiva della domanda. Il mercato estero rimane importante per il settore industriale lombardo con una quota di fatturato estero sul totale che oscilla intorno al 39%.

Anche in questo trimestre è rilevante osservare l'andamento dei prezzi delle materie prime. Dopo i primi segnali inflattivi di fine 2020 (+2,1%) e la forte crescita di inizio anno (+8,1%), l'incremento dei prezzi accelera ancora raggiungendo il +11,0% in un solo trimestre, mettendo a rischio i margini già minimi delle imprese. Il fenomeno merita attenzione considerando lo stato delle scorte di magazzino dei materiali per la produzione che sono giudicate scarse dagli imprenditori, con conseguenze sui livelli produttivi di alcune aziende. Anche i prezzi dei prodotti finiti si presentano più dinamici registrando un incremento congiunturale del 5,0% dopo trimestri di stabilità, con sortite anche in lieve deflazione. Secondo la nota mensile di Istat le imprese si attendevano per giugno un incremento dei prezzi di tutti i settori del manifatturiero. Per questo trimestre anche i prezzi dei beni energetici hanno registrato rincari significativi incidendo sui costi delle imprese.

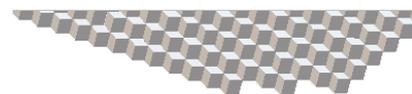


Tabella 3: Indicatori occupazionali

Anni 2016 – 2021

Anni	Trimestri	Tassi %			Ricorso alla CIG (%)	
		Ingresso	Uscita	Saldo	Quota aziende	Quota sul monte ore
2016	1	1,8	1,1	0,7	13,2	2,0
	2	1,5	1,3	0,2	12,7	1,9
	3	1,4	1,5	-0,2	11,4	1,7
	4	1,6	1,8	-0,2	11,1	1,6
2017	1	1,9	1,5	0,5	8,9	1,2
	2	2,0	1,6	0,3	8,9	1,2
	3	1,9	2,0	-0,1	7,1	0,9
	4	1,9	1,9	0,0	7,2	1,0
2018	1	2,7	1,7	1,0	6,0	1,1
	2	2,3	1,7	0,6	5,6	1,2
	3	2,1	2,0	0,1	4,8	0,9
	4	1,7	2,0	-0,3	6,5	1,1
2019	1	2,1	1,7	0,5	6,1	0,6
	2	2,2	1,9	0,3	6,8	0,8
	3	2,4	2,4	0,0	5,9	0,6
	4	1,8	2,2	-0,4	7,8	1,1
2020	1	1,9	1,8	0,1	55,9	4,1
	2	1,0	1,3	-0,3	71,0	12,8
	3	1,4	1,8	-0,4	38,6	4,1
	4	1,8	2,1	-0,3	29,2	3,3
2021	1	2,5	1,7	0,8	23,1	2,7
	2	2,5	2,0	0,5	20,8	2,5

Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

Gli interventi del governo a sostegno dei livelli occupazionali, in risposta all'emergenza Covid-19, continuano a mantenere stabile il mercato del lavoro, con il tasso d'ingresso fermo al 2,5% accompagnato da un incremento del tasso d'uscita al 2,0%. Ciò porta ad un saldo occupazionale positivo per questo trimestre (+0,5%). Sono prevalentemente i movimenti legati ai contratti a tempo determinato a spiegare l'attuale dinamica occupazionale.

Cala ancora leggermente l'utilizzo di ore di cassa integrazione (2,5 la quota sul monte ore) che risulta utilizzata dal 20,8% delle imprese intervistate.

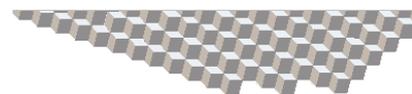


Tabella 4: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per classi dimensionali

Secondo trimestre 2021

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato o estero sul totale	Giornate produz. Assicurata (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
Totale	32,5	76,5	41,5	41,8	44,8	38,7	76,1	-6,0
10-49 addetti	27,4	75,3	36,4	32,6	33,7	23,5	58,9	-7,3
50-199 addetti	36,8	78,8	45,2	45,0	49,6	43,4	81,2	-5,7
200 addetti e oltre	34,0	74,8	44,8	51,4	54,9	54,8	95,0	-1,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

- (1) Salvo ove diversamente specificato
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
 (3) Numero giornate
 (4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

La suddivisione dell'andamento economico nel suo spaccato dimensionale mostra velocità di ripresa differenti tra le varie classi dimensionali. Anche in questo caso l'analisi del dato tendenziale non è esaustiva ed è opportuno fare riferimento alla variazione rispetto alla media 2019.

Il recupero sui livelli pre-crisi si rileva per tutte le tre classi dimensionali analizzate. Prime fra tutte le imprese di maggiore dimensione che incrementano i livelli produttivi del +14,1% rispetto alla media 2019, seguite dalle medie imprese (+10,8%) e dalle piccole (+4,9%) ad una velocità dimezzata.

Le giornate di produzione assicurata confermano la dinamicità della domanda interna ed estera raggiungendo le 95 giornate per le grandi imprese, le 81 giornate per le medie e poco meno di 60 giornate per le piccole imprese, livelli massimi delle serie storiche di tutte e tre le classi dimensionali.

Il mercato estero resta determinante per le grandi imprese con una quota di fatturato estero sul totale del 54,8%, e per le medie imprese del 43,4%. Minore la quota per le piccole imprese (23,5%), ma comunque significativa.

Le scorte di prodotti finiti continuano ad essere giudicate scarse da tutte le classi dimensionali.

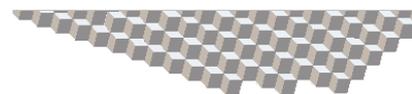


Tabella 5: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per settore di attività

Secondo trimestre 2021

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicurata (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
Totale	32,5	76,5	41,5	41,8	44,8	38,7	76,1	-6,0
Siderurgia	37,1	77,4	56,6	66,6	68,4	38,8	76,7	0,0
Min. non metall.	43,4	80,1	48,7	31,8	27,2	20,3	75,0	-7,5
Chimica	27,2	75,3	33,6	34,4	35,8	43,7	57,3	-9,3
Meccanica	32,4	78,3	42,8	45,5	51,0	41,2	94,9	-9,0
Mezzi trasp.	46,7	78,2	43,5	41,8	33,5	60,1	114,1	-2,1
Alimentari	15,5	76,1	20,7	12,5	38,0	17,7	43,4	-1,0
Tessile	45,5	67,8	46,8	56,8	55,3	32,2	39,2	3,2
Pelli e calzature	61,2	66,0	66,1	66,7	49,4	47,9	85,5	17,6
Abbigliamento	21,0	58,5	48,5	53,4	50,0	46,9	49,6	8,1
Legno e mobilio	38,2	78,8	46,0	49,4	37,6	41,7	65,8	-9,5
Carta-stampa	25,5	77,5	30,9	26,5	22,7	14,7	48,5	-8,0
Gomma-plastica	32,7	79,7	38,0	32,0	32,7	39,0	54,8	-7,7
Industrie varie	27,0	72,2	33,8	20,7	19,9	37,6	66,8	-5,3

Fonte: **Unioncamere Lombardia**

(1) Salvo ove diversamente specificato

(2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(3) Numero giornate

(4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

A livello settoriale i risultati sono disomogenei per intensità, ma tutti i settori registrano un incremento tendenziale dei livelli produttivi anche se poco significativo dato il confronto con il punto di minimo registrato nel 2020. Il tasso di utilizzo degli impianti supera l'80% per i minerali non metalliferi, ed è superiore al 70% per industrie varie, chimica, alimentari, siderurgia, carta-stampa, mezzi di trasporto, meccanica, legno-mobilio e gomma-plastica. L'attività risulta ancora limitata per i settori dell'abbigliamento (58,5% il tasso di utilizzo degli impianti), pelli-calzature (66,0%) e tessile (67,8%).

Il mercato estero resta determinante per i mezzi di trasporto (60% la quota del fatturato estero sul totale), mentre carta-stampa (14,7%), alimentari (17,7%) e minerali non metalliferi (20,3%) registrano le quote minori.

Mezzi di trasporto e meccanica presentano un ricco portafoglio ordini con, rispettivamente, 114 e 95 giornate di produzione assicurata. Seguono con portafogli ordini consistenti il pelli-calzature (86 giornate), la siderurgia (77) e i minerali non metalliferi (75). Ordini meno consistenti per tessile (39 giornate) e alimentari (43).

Le scorte di prodotti finiti sono ancora giudicate esuberanti dai settori del comparto moda, in particolare dal pelli-calzature (+17,6% il saldo tra i giudizi di esuberanza e scarsità).

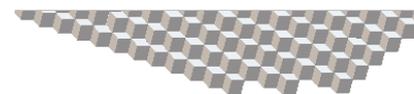
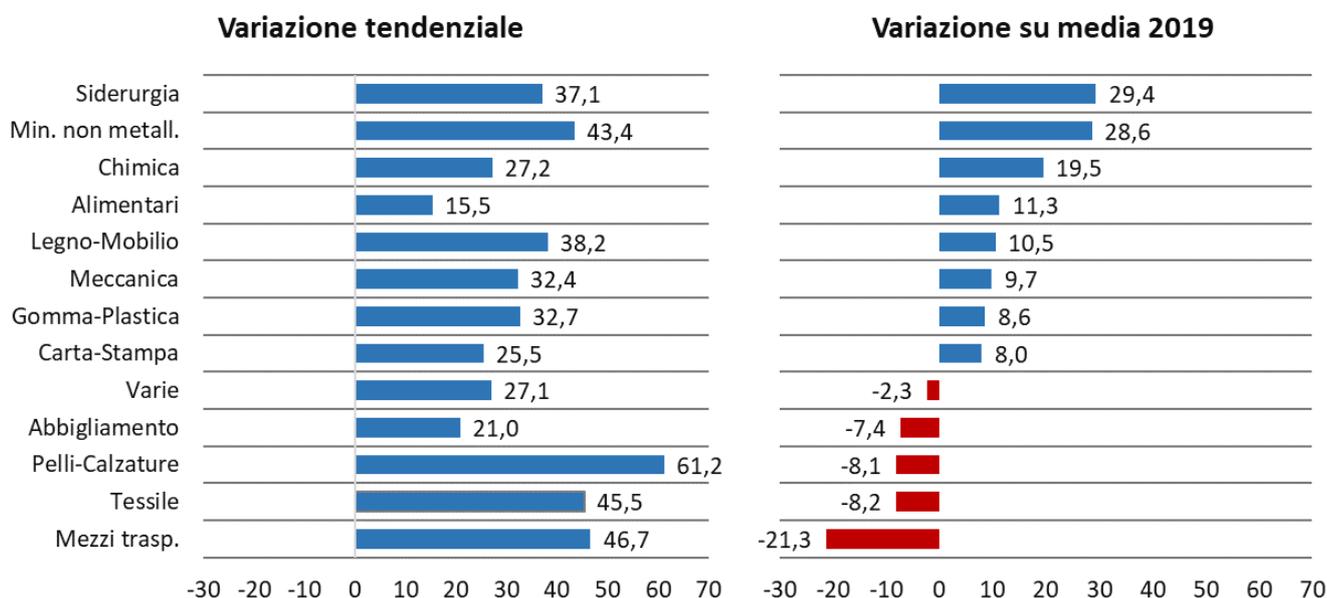


Grafico 1: Divari produttivi per settore di attività



Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

Rispetto alla variazione tendenziale, che sconta il forte rimbalzo dovuto al confronto con il punto di minimo registrato nel secondo trimestre 2020, con anche incrementi superiori al 60%, l'analisi della variazione rispetto alla media 2019 risulta più significativa. Il numero di settori che incrementano i livelli produttivi rispetto al periodo pre-crisi aumenta in questo secondo trimestre. La siderurgia (+29,4%), trainata dalla forte domanda di ferro e acciaio, e i minerali non metalliferi (+28,6%), settore che risente dell'effetto incentivi per le ristrutturazioni, registrano i migliori risultati con un recupero consistente rispetto al 2019. Seguono, sempre con incrementi a due cifre, la chimica (+19,5%), gli alimentari favoriti dalla riapertura di bar e ristoranti (+11,3%) e il legno-mobilio (+10,5%).

In crescita sensibile rispetto alla media 2019 anche i settori della meccanica (+9,7%), della gomma-plastica (+8,6%) e della carta-stampa (8,0%).

Ancora sotto i livelli pre-crisi le industrie varie (-2,3%), la triade della moda (abbigliamento -7,4%, pelli-calzature -8,1%, tessile -8,2%) e i mezzi di trasporto (-21,3%). In quest'ultimo caso sia per il processo che vede la domanda spostarsi su veicoli a impatto zero abbandonando le motorizzazioni convenzionali con ricadute su tutta la loro filiera, sia per problemi nelle catene di fornitura che hanno portato anche all'interruzione di alcune linee produttive.

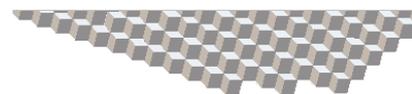


Tabella 6: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per destinazione economica dei beni

Secondo trimestre 2021

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicurata (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
Totale	32,5	76,5	41,5	41,8	44,8	38,7	76,1	-6,0
Beni di consumo	26,1	73,0	33,8	28,7	40,1	35,6	52,9	-1,4
Beni intermedi	36,3	76,7	44,6	43,4	45,9	34,1	65,9	-8,0
Beni di investimento	31,0	79,6	40,2	49,3	48,3	47,4	112,0	-5,8

Fonte: Unioncamere Lombardia

Nota: Le frecce indicano il posizionamento dei livelli produttivi rispetto al livello medio pre-Covid (media anno 2019)

(1) Salvo ove diversamente specificato

(2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(3) Numero giornate

(4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

Restano in posizione arretrata le imprese produttrici di beni di consumo finali (+26,1% la variazione tendenziale e +5,6% rispetto alla media 2019) che risentono della lenta ripresa dei consumi con 52,9 giornate di produzione assicurata dagli ordini. Segnale positivo dalle scorte di prodotti finiti che vengono lentamente smaltite, con i giudizi che passano dall'esuberanza alla scarsità (-1,4% il saldo).

Beni intermedi e beni di investimento registrano incrementi più consistenti, sia a livello tendenziale sia rispetto alla media 2019 (+7,4% i beni di investimento e +13,8% i beni intermedi rispetto alla media 2019). A fronte di una ripresa meno sostenuta, però, i beni di investimento registrano un consistente portafoglio ordini che raggiunge le 112 giornate di produzione assicurata.

Sia per i beni intermedi che per i beni di investimento i giudizi sulle scorte di prodotti finiti vedono prevalere la scarsità (-8,0% il saldo per i beni intermedi e -5,8% per quelli di investimento).

Il mercato estero è significativo per tutte e tre le tipologie di imprese con quote di fatturato estero sul totale intorno al 35% per quelle che producono beni di consumo finale e beni intermedi, e superiore al 47% per quelle che producono beni di investimento.

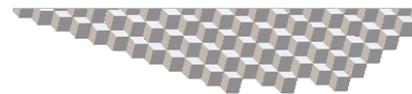


Grafico 2: Andamento della produzione industriale

Produzione - INDUSTRIA

Numero indice destagionalizzato (base media 2010=100) e variazioni tendenziali



Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

Commento:

L'indice della produzione destagionalizzato prosegue nella fase di risalita post shock dell'emergenza sanitaria, fino a superare i livelli pre-crisi in questo secondo quarto del 2021. Il recupero è consistente e risente particolarmente della crescita dei livelli produttivi dei settori della siderurgia, dei minerali non metalliferi e della chimica. Ora l'indice destagionalizzato si posiziona a livello 114,6, superiore anche al valore registrato a inizio 2008 (113,0). Occorre però considerare l'eccezionalità del momento che fa supporre che questo livello non sarà sostenibile nei prossimi trimestri restando un punto di massimo isolato, come lo è stato il punto di minimo del secondo trimestre 2020. Più probabilmente il livello della produzione tornerà in linea con la media 2019 nei prossimi trimestri con una fase di assestamento.

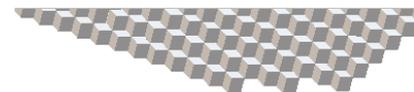
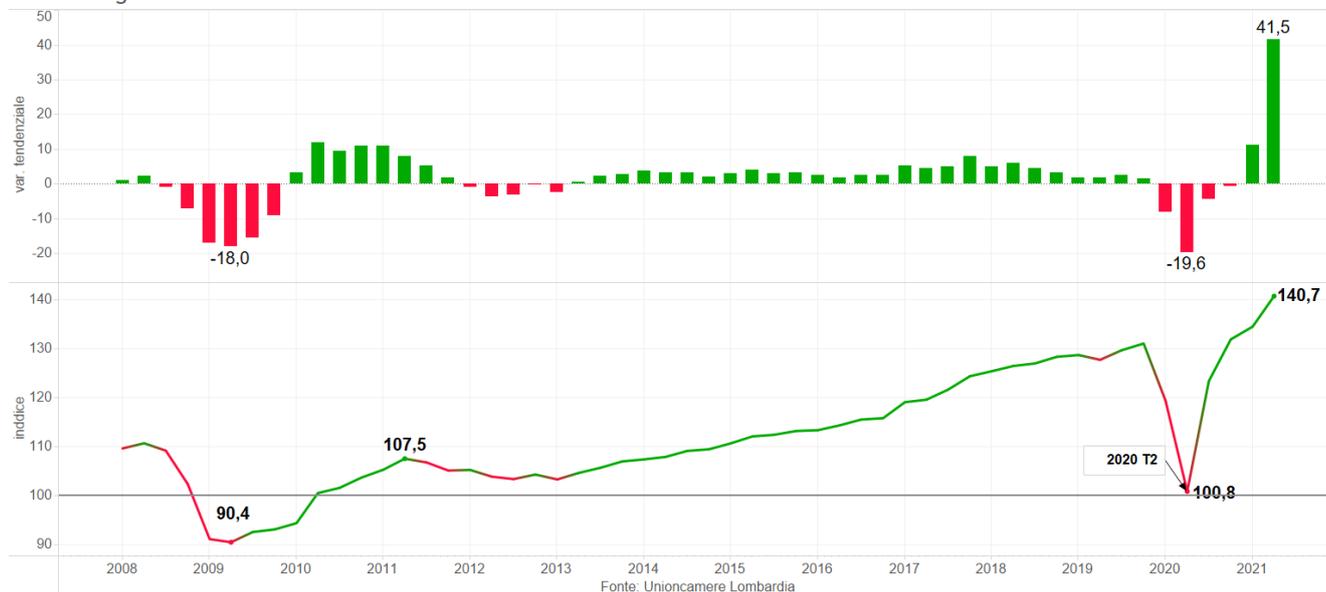


Grafico 3: Fatturato totale

INDICE DEL FATTURATO TOTALE - INDUSTRIA

Dati destagionalizzati - Indice Base anno 2010=100 e Variazioni tendenziali



Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

Commento:

Anche per il fatturato il rimbalzo tendenziale di questo trimestre è consistente e rappresenta un dato eccezionale (+41,5%). In questo caso, inoltre, il valore incorpora, oltre all'incremento dei volumi di vendita, anche gli aumenti di prezzo che si stanno registrando per molti prodotti, essendo un dato a prezzi correnti. Nei prossimi trimestri andrà esaurendosi l'effetto rimbalzo sui minimi del 2020, ma è probabile che resti consistente l'effetto prezzo.

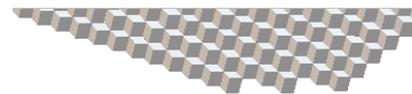
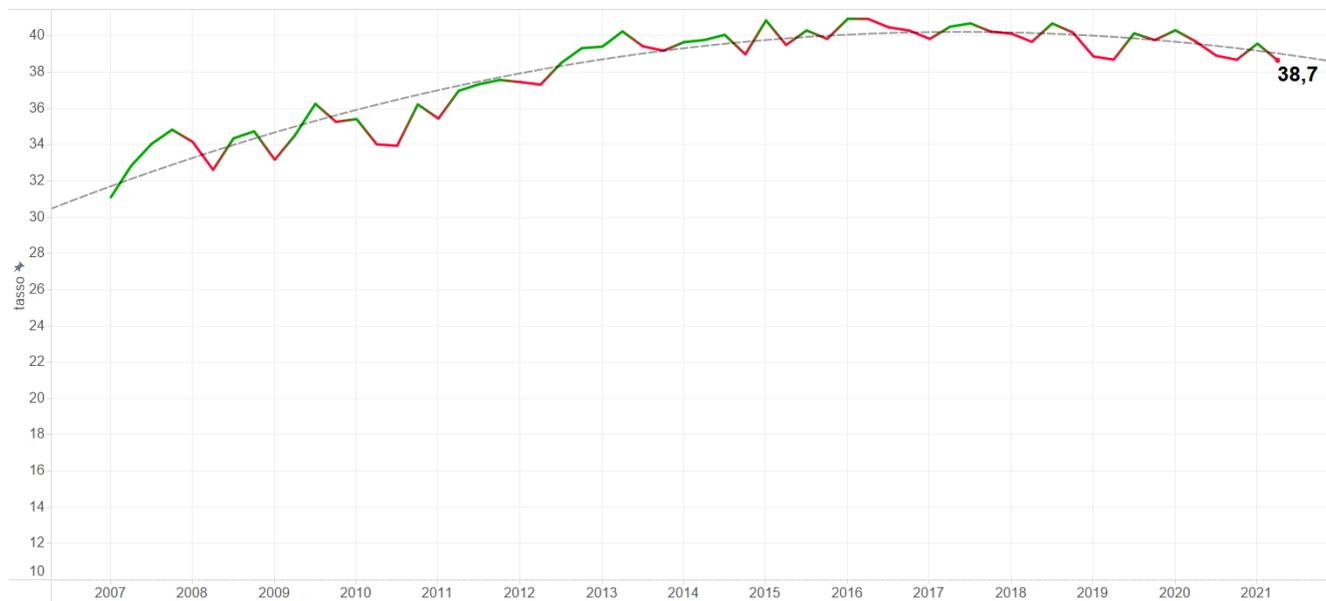


Grafico 4: Quota del fatturato estero sul totale.

INDUSTRIA - QUOTA FATTURATO ESTERO SUL TOTALE

Quota e linea di tendenza



Commento:

La quota del fatturato estero sul totale registra una lieve flessione nell'ultimo trimestre riportandosi sotto il 40%. Resta sempre determinante lo sbocco sul mercato estero per le imprese manifatturiere lombarde.

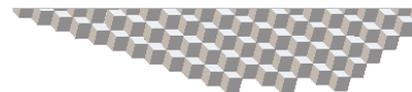
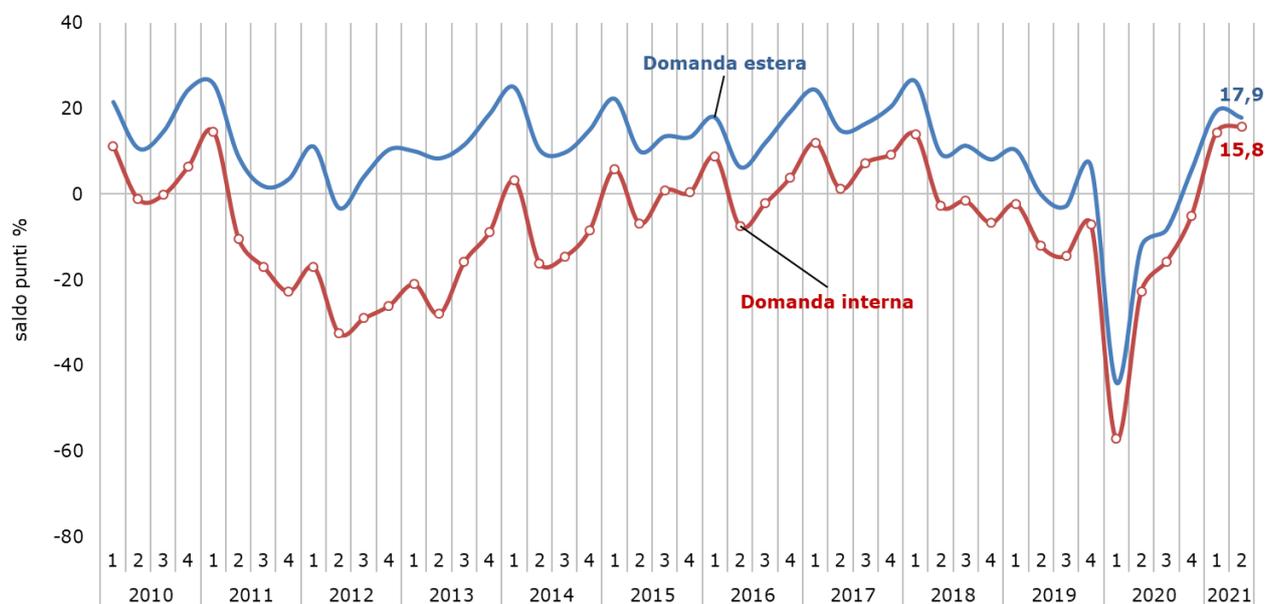


Grafico 5: Aspettative su domanda interna e estera

ASPETTATIVE SULLA DOMANDA
Saldi valutazioni di aumento e diminuzione
Dati trimestrali



Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

Le aspettative di miglioramento della domanda manifestate dagli imprenditori lo scorso trimestre si sono realizzate. Per il prossimo trimestre ora le previsioni flettono leggermente, pur mantenendosi ai massimi. Pesa l'incertezza legata a nuove ondate della pandemia che possano portare a nuove restrizioni.

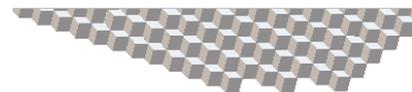
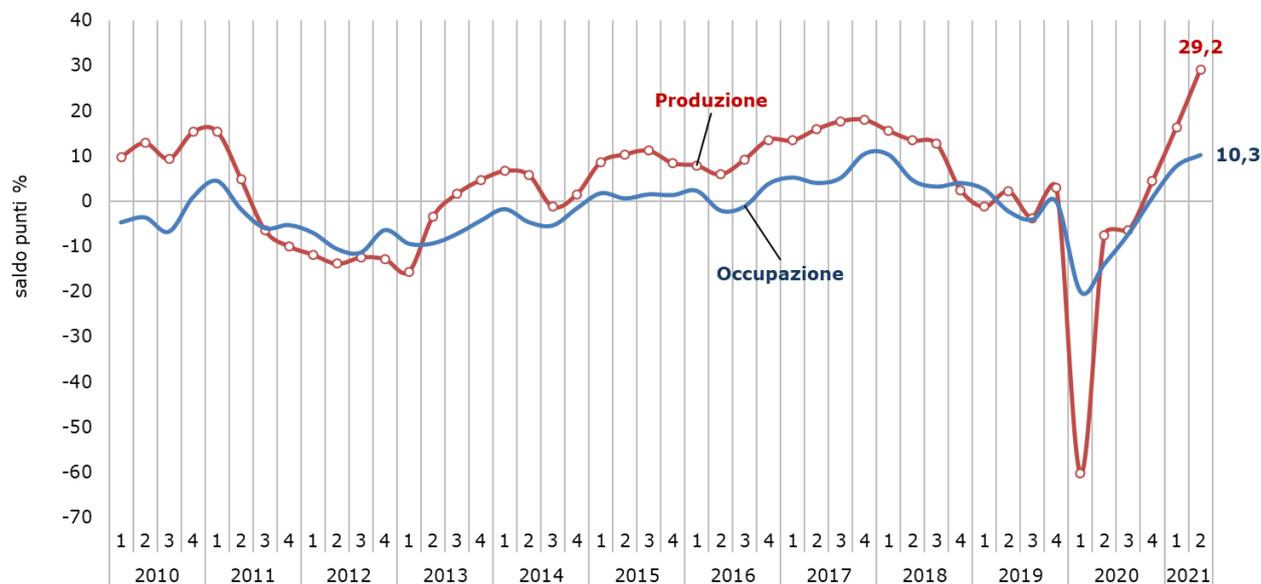


Grafico 6: Aspettative su produzione e occupazione.

ASPETTATIVE SU PRODUZIONE E OCCUPAZIONE

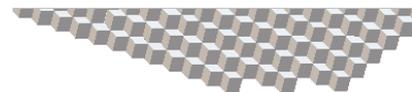
Saldo aspettative di aumento e diminuzione
Dati trimestrali destagionalizzati



Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

Anche per produzione ed occupazione l'ottimismo degli operatori economici manifestato lo scorso trimestre è stato ben riposto. Per il terzo trimestre dell'anno gli imprenditori prevedono un ulteriore incremento dei livelli produttivi e anche dell'occupazione.



Note metodologiche:

L'indagine sulla congiuntura del settore manifatturiero di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su due campioni: aziende industriali¹ e aziende artigiane. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste *valide*, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali e 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane. Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI e CAWI² che permettono di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione considerata come proxy del fatturato. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire significative modificazioni nella struttura dell'universo. Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione d'azienda, in tre classi³; secondo l'attività economica, in 13 settori⁴; secondo la destinazione economica dei beni, in tre classi⁵; secondo il territorio, nelle 12 province lombarde (compresa la nuova provincia di Monza-Brianza). Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione.

Le serie storiche sono destagionalizzate con il software Tramo-Seats, il cui metodo di scomposizione è correntemente impiegato dai principali produttori di statistiche ufficiali, nazionali e internazionali (Eurostat, Istat, ecc.). La versione attualmente utilizzata è la 942 per DOS. Gli indicatori vengono destagionalizzati separatamente per ciascun dominio, settore di attività economica e ambito geografico, per cui gli indici più aggregati (riferiti all'intera regione) non sono calcolati come sintesi dei dati destagionalizzati riferiti ai livelli inferiori di classificazione (singole province o singoli settori economici). È da notare che la procedura Tramo-Seat opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo delle modeste revisioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite. I modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione vengono rivisti ogni anno al fine di monitorare la loro capacità di rappresentare adeguatamente l'andamento della singola serie storica. Per tener conto dell'eccezionale calo dei livelli produttivi a partire dal mese di marzo 2020, le specifiche utilizzate fino al quarto trimestre 2019 sono state modificate inserendo, ove statisticamente significativi, dei regressori aggiuntivi di tipo additivo, in grado di modellare i valori anomali identificati automaticamente nel corso dell'anno, utilizzando il software Tramo-Seats. Tale procedura, implementata nel rispetto delle linee guida europee diffuse da Eurostat e disponibili all'URL:

https://ec.europa.eu/eurostat/documents/10186/10693286/Time_series_treatment_guidance.pdf ha consentito di minimizzare l'ampiezza delle revisioni dei dati destagionalizzati passati ed è tuttora applicata per un numero esiguo di serie storiche del settore dei servizi. Quando la disponibilità di informazioni consentirà una valutazione complessiva dei modelli statistici meno incerta, le specifiche di destagionalizzazione saranno opportunamente modificate per meglio adattarle al recente andamento degli indicatori; ciò potrebbe generare delle revisioni dei dati destagionalizzati e delle rispettive variazioni congiunturali più ampie di quelle usuali.

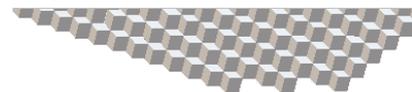
1 Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre il campione artigiano comprende imprese con più di 3 addetti.

2 C.A.T.I.: Computer Assisted Telephone Interview. C.A.W.I.: Computer Assisted Web Interview.

3 Da 10 a 49 addetti, da 50 a 199 e oltre i 200.

4 Siderurgia, Minerali non metalliferi, Chimica, Meccanica, Mezzi di trasporto, Alimentare, Tessile, Pelli calzature, Abbigliamento, Legno mobilio, Carta editoria, Gomma plastica e Varie.

5 Beni di consumo finali, beni di investimento e beni di consumo intermedi.



Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine⁶ si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.

GLOSSARIO

Beni di consumo	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si possono dividere in: durevoli (produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e oreficeria e strumenti musicali); non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli).
Beni intermedi	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
Beni di investimento	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.), destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno.
Giorni di produzione assicurata	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini totali presenti in portafoglio alla fine del trimestre in esame.
Giorni di produzione equivalente	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame.
Variazione tendenziale	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
Variazione congiunturale	Variazione rispetto al trimestre precedente.

⁶ I dati qualitativi riguardano le aspettative degli imprenditori, il livello delle scorte e la capacità produttiva utilizzata.